



LA TUA TESTIMONIANZA

Sei a conoscenza di situazioni di degrado nella tua strada o nel quartiere in cui vivi? Scrivi a:

cronaca.pisa@lanazione.net



CLIMA L'ESPERTO: «LA TEMPERATURA NON È MAI CAMBIATA COSÌ IN FRETTA»

Battiston: «Seguire i numeri»

Fisico di fama internazionale, laureatosi alla Scuola Normale di Pisa, ed ex direttore dell'Agenzia Spaziale Italiana, che ha guidato dal 2014 al 2018, quando si parla di scienza **Roberto Battiston** non ha bisogno di presentazioni.

Perché parlare di scienza e di clima è diventato così difficile?

«Ci sono due problemi: uno è un problema di comunicazione, l'altro è il dibattito inquinato da argomentazioni pseudo-

scientifiche. Anche premi Nobel si lanciano in dichiarazioni superficiali pur non essendo degli esperti in materia».

Qual è la verità?

«È vero che la temperatura sulla Terra è sempre cambiata. Quello che non si dice è che non è mai cambiata così velocemente».

Rapidamente quanto?

«Negli ultimi 11 mila anni i valori oscillavano di un grado ogni mille anni. Nell'ultimo secolo, invece, è aumentata di 0.8

gradi e ora la variazione è di 0.2 ogni dieci anni, venti volte di più».

Quindi i toni usati da Greta sono giusti?

«Certo, Greta in 13 mesi ha imposto il tema su scala globale. Ben vengano i giovani come lei e iniziative come i Fridays, che si concentrano sul problema vero. Greta lancia un messaggio rivoluzionario: seguite la scienza, non me. Non c'è ideologia, solo dati e numeri».

Francesco Cofano



CERVELLONE Enrico Santus nelle sale della Casa Bianca, dove ha spiegato allo staff di Trump le applicazioni dell'intelligenza artificiale

Il talento pisano fa lezione allo staff di Trump

di **GABRIELE MASIERO**

E' L'INTELLIGENZA artificiale la nuova frontiera dello sviluppo. E gli Stati Uniti lo hanno capito e stanno procedendo spediti in questa direzione, prendendo però lezioni da un italiano, anzi da un giovane talento pisano, **Enrico Santus**, sardo di origine ma laureatosi all'università di Pisa in linguistica computazionale. Un cervello in fuga, approdato ora al Mit di Boston nella squadra di **Regina Barzilay**, un'autorità mondiale nel campo dell'intelligenza artificiale. Santus nei giorni scorsi ha tenuto un workshop alla Casa Bianca presso il Record Management Office, ovvero l'ufficio che si occupa di gestire tutti i documenti che arrivano o partono dallo staff presidenziale. «È stata un'esperienza incredibile - ammette il ricercatore - ed è stato un onore essere accolti lì, anche considerando che in certi posti in Italia è persino difficile parlare con il sindaco di una città città. In questi due anni di dottorato negli Stati Uniti, ho compreso che, nonostante le enormi contraddizioni che si vedono, l'America è ancora la nazione delle opportunità, dove ancora si continua a premiare il merito e il duro lavoro, senza scartare le persone in base al lignaggio».

ENRICO, 32 anni, si è fatto da solo, originario di Iglesias, figlio di un operaio e un'impiegata, si è diplomato con un anno di anticipo perché aveva voti altissimi all'istituto minerario e si è poi iscritto all'ateneo pisano, prima di girare il mondo da ricercatore con esperienze a Hong Kong e ora al Mit di Boston, una delle principali università al mondo dove si occupa di Intelligenza Artificiale. A Washington è andato a spiegare allo staff di

Trump come si può ottimizzare il lavoro della pubblica amministrazione sfruttando questa opportunità informatica: «Esistono metodi automatici per poter gestire enormi quantità di dati a velocità milioni di volte superiori alle capacità umane - spiega Santus - significa che in questo modo si possono leggere milioni di lettere di cittadini, segnalazioni, documenti in un tempo brevissimo riuscendo a categorizzarle per le differenti competenze degli uffici pubblici e quindi fornire risposte più efficaci. L'intelligenza artificiale è considerata da alcuni come la bomba atomica negli anni Cinquanta, ma anziché essere un'arma d'attacco e di distruzione che fa di una nazione una potenza militare è uno strumento per assi-

ENRICO SANTUS

Il ricercatore alla Casa Bianca per spiegare le opportunità dell'Intelligenza artificiale

curarne competitività e sviluppo». Il ricercatore italiano lo sa, l'Italia un po' meno: «Nel nostro Paese - conclude - ci si sta muovendo lentamente in questo campo. C'è interesse, ma mancano organizzazione, dedizione e investimenti. Il futuro in Italia non sembra essere il problema principale, si pensa più al presente. Ma così il presente dei nostri figli è destinato a pagare grosse conseguenze di questo ritardo. Il rischio di questa non azione, ad esempio, è che gli Stati Uniti vadano avanti e noi dovremo comprare da loro: oggi l'intelligenza artificiale può dirci quali parti del Dna sono legate al cancro o ad altre malattie. Se non si punta su una ricerca del genere in Italia dovremo pagare altre nazioni per servizi che avremmo potuto sviluppare noi».

I PUNTI UN NUOVO PAES PER MENO EMISSIONI

Le proposte di Legambiente

Dopo il terzo sciopero contro i cambiamenti climatici Legambiente Pisa fa il punto sull'inquinamento della città e fa alcune proposte nel breve e nel lungo termine per renderla più sostenibile. «Il PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) adottato nel 2008 prevedeva al 2020 una riduzione del 20% delle emissioni - recita il comunicato - Il Comune non ha riaggiornato questo strumento e non sono state fatte nuove analisi alle emissioni. Giungeremo quindi al 2020 senza sapere se questa soglia è stata raggiunta oppure no. Su 612.000 tonnellate di CO2 l'anno (al 2008) i tre settori più inquinanti della città risultano quello residenziale, dei trasporti e del

terziario. A Pisa c'è bisogno di tornare a vivere gli spazi urbani a piedi e in bicicletta, usando i mezzi pubblici, mentre le auto devono diminuire. Ben vengano più stazioni del bike sharing e le nuove piste ciclabili, come l'impegno per una mobilità elettrica pubblica». «Speriamo che il Comune realizzi azioni efficaci sul lungo termine, come: 1) riaggiornare il PAES al 2030 con un taglio delle emissioni al 40% e renderlo vincolante; 2) creare un ufficio Clima e Sostenibilità, collegato con tutti gli assessorati legati al cambiamento climatico; 3) perseguire una politica urbanistica che eviti l'aumento del traffico veicolare o cementifichi ulteriormente nuove aree».

CLIMA

Pizzanelli (Pd): «Conti dia risposte non lezioni»

«**LEGGO** con il massimo stupore quanto apparso su *La Nazione* con le dichiarazioni di Conti a proposito della magnifica manifestazione di Pisa sull'onda di quanto fatto nel mondo per i "Friday"». Lo afferma in una nota il capogruppo del Pd in consiglio comunale, **Giuliano Pizzanelli**, riferendosi alle parole del sindaco che aveva definito «bella la manifestazione» aggiungendo però che «la politica non dovrebbe cercare di strumentalizzare questi ragazzi».

«conti - sottolinea Pizzanelli - dovrebbe ricordare 3 cose: la prima è che da maggio è all'ordine del giorno del consiglio comunale una mozione da me presentata proprio in occasione dello sciopero della scorsa primavera con l'adesione anche da parte del Comune alla dichiarazione di emergenza climatica (speriamo di poterla trattare dopo 4 mesi nella seduta di martedì prossimo); la seconda è che i ragazzi di "Friday" si sono incontrati con i capigruppo del consiglio comunale di in vista delle manifestazioni di venerdì chiedendo ancora una volta che il Comune aderisse alla dichiarazione di emergenza climatica, ma i capigruppo di maggioranza hanno fatto di tutto perché non si andasse in consiglio su questo tema; infine il sindaco chiarisca se condivide quanto scrivono tanti della Lega quando definiscono i partecipanti alle manifestazioni di venerdì come dei "gretini" o se invece ritiene, come penso io, che possano essere i protagonisti di un nuovo e diverso futuro».



Giuliano Pizzanelli